



BLUE STONE RENEWABLE I SRL
Via Vincenzo Bellini, 22 - 00198 Roma Italia
P.I. 15304011008- ITALY

Documento: Risposta/Controdeduzioni tecniche PARERE NEGATIVO DEL MINISTERO DELLA CULTURA Nota Prot.19359-P del 23.05.2022

Progetto: ID-VIP: 6111-Provvedimento unico ambientale, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativo al progetto per la realizzazione di un impianto eolico costituito da 11 aerogeneratori, da 4,5 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 49,5 MW, da realizzarsi nel Comune di Forenza (PZ), e delle relative opere infrastrutturali e di connessione alla RTN da realizzarsi nei Comuni di Palazzo San Gervasio (PZ) e Montemilone (PZ), Acerenza (PZ), Maschito (PZ) e Venosa (PZ);

Proponente: BLUE STONE RENEWABLE I SRL

Il presente documento è redatto in relazione al parere negativo del Ministero della Cultura, con Nota Prot.19359-P del 23.05.2022, sul progetto denominato Forenza, che consiste in 11 turbine eoliche con una potenza di 4,5 MW ciascuna e un'altezza totale di 200 metri (punta pala).

Fermo restando tutto quanto sarà precisato in prosieguo corre, sin d'ora, l'obbligo di precisare che nella valutazione del progetto e del parere cui in questa sede si controdeduce non potrà non tenersi conto del fatto per cui gli impianti F.E.R., per espressa previsione dell'art. 12 del D.Lgs. 29.12.2003, n. 387, sono opere di pubblica utilità la cui realizzazione risponde al primario interesse pubblico -di matrice sovranazionale ed euro-unitaria- alla produzione di energia secondo modalità che garantiscano anche la tutela dell'ambiente della quale, in definitiva, perseguono l'attuazione.

Non a caso, il C. di S. ha affermato, nella sentenza n. 3696 del 9.6.2020 della Sez. VI, che in *subiecta materia* "occorre una severa comparazione tra i diversi interessi coinvolti nel rilascio dei titoli abilitativi -ivi compreso quello paesaggistico- alla realizzazione ... di un impianto di energia elettrica da fonte rinnovabile. Tale comparazione, infatti, nei casi in cui l'opera progettata o realizzata dal privato ha una espressa qualificazione legale in termini di opera di pubblica utilità, soggetta fra l'altro a finanziamenti agevolati (a pena di decadenza senza il rispetto di tempi adeguati) non può ridursi all'esame dell'ordinaria contrapposizione interesse pubblico/interesse privato, che connota generalmente il tema della compatibilità paesaggistica negli ordinari interventi edilizi, ma impone una valutazione più analitica che si faccia carico di esaminare la complessità degli interessi coinvolti. Ciò in quanto la produzione di energia elettrica da fonte solare -o, è evidente, eolica- è essa stessa attività che contribuisce, sia pur indirettamente, alla salvaguardia dei valori paesaggistici (cfr. in specie C. di S. -Sez. VI- 23.3.2016, n. 1201)".

1. ASPETTI PAESAGGISTICI

Per quanto riguarda i beni paesaggistici tutelati dall'articolo 142 del Codice dei Beni Culturali.

- Beni paesaggistici vincolati ope legis dall'articolo 142 del Codice dei beni culturali:

I. "Laghi ed invasi artificiali" (Decreto Legislativo 42/04, Art. 142, comma 1, lett. b):

- i. Lago di Acerenza, circa 1,6 km a sud di WTG01 e 2,2 km da WTG02 e WTG03.**
- ii. Fiumi, torrenti e corsi d'acqua:**

1. Vallone de la Conche: a distanze comprese tra 400 m e 250 m.
2. Torrenti Fiumarella e Fiumara e Vallone di Forenza: a distanze comprese tra 150 m e 600 m - Un tratto del cavidotto ricade nel buffer del torrente per una lunghezza di 3,5 km.
3. Fiume Bradano a 800 m da WTG01
4. Altri 25 fiumi in un buffer di 10 km

II. "Parchi e riserve nazionali e regionali nonché territori protetti non compresi nei parchi" Decreto Legislativo 42/04, Art. 142, comma 1,lett f)

- Parco naturale Regionale del Vulture - il cavidotto si trova ai suoi punti estremi a circa 4,4 km di distanza e WTG10 e WTG11 a circa 7 km a est.
- Riserva antropologica i Pisconi – le aeroturbine WTG10 e WTG11 si trovano a circa 2,95 km e 3,2 km a nord della riserva.

III. "Territorio coperto da foreste, comprese quelle coperte o danneggiate da incendi e quelle soggette a rimboschimento limitato".

- **Quarticeti mesofili e meso- termofili (Monte Armenia). Tutte le turbine eoliche da WTG01 a WTF11 si trovano in aree boschive del territorio di Forenza, Filiano e Acerenza.**

Per quanto riguarda il punto I: la legge nazionale (*D. Lgs 42/04, art. 142, lett. b*) stabilisce una distanza di rispetto di 150 m dai fiumi e 300 m dai laghi (*D. Lgs 42/04, art. 142, lett. c*), nel progetto proposto, si rispettano ampiamente tutte le distanze come indicate dalla legge e come si può vedere nel layout, con la unica eccezione del cavidotto che si trova nella fascia di rispetto di 150 m del torrente Fiumarella e della Fiumara e Vallone di Forenza. Tutta via, fermo restando che questo percorso può essere modificato o il buffer può essere ridotto attraverso la realizzazione di uno studio idrogeologico, non può non rappresentarsi che la circostanza che il cavidotto sia realizzato in interrato, sottrae il medesimo cavidotto alla verifica di compatibilità paesaggistica. Ed invero, il D.P.R. 13.2.2017, n. 31, all'all. A, punto A.13, annovera tra le opere sottratte alla verifica di compatibilità paesaggistica *sub specie* di autorizzazione paesaggistica, "la realizzazione e manutenzione di interventi nel sottosuolo che non comportino la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incidano sugli assetti vegetazionali".

Per quanto riguarda il punto II: le turbine eoliche si trovano a un minimo di 3-7 Km di distanza da parchi e riserve nazionali protetti (*D. Lgs 42/04, art. 142, lett. f*).

Per quanto riguarda il punto III: in relazione agli aspetti paesaggistici tutelati dal *D. Lgs42/04, art.142, comma 1, lett. g*), il parere ricevuto specifica che il progetto si trova all'interno di aree boschive. Questo non si può considerare corretto, in quanto tutte le turbine eoliche si trovano al di fuori delle aree boschive, come osservato nell'Elaborato A.4.4, rispettando in tutti i casi la distanza minima di 100 m stabilita dalla legge regionale (*Legge Regionale de Basilicata n.54/2015*). Inoltre, le azioni non prevedono l'abbattimento di alberi né alcun impatto su di essi.

In definitiva: il progetto non interessa direttamente beni paesaggistici e, eccezion fatta per una limitata porzione del cavidotto (che, peraltro, in quanto realizzato in interrato, non determina alcun impatto paesaggistico), si pone al di fuori delle loro fasce di rispetto.

2. ASPETTI ARCHEOLOGICI

L'unica area archeologica vicina alle turbine eoliche è:

- Torreta, a 5 km dalla WTG01, è l'unica area archeologica protetta da decreto all'interno dell'area di analisi del progetto di estensione pari a 10 km.

All'interno dell'area di analisi, più di 10 km, ma circa 5 km a SSE:

- Bantia sacra
- Rantia
- Acqua delle Nocelle
- Cervarezza
- Casalini
- Sottana
- Matinelle
- Loreto
- Mangiaguadagno

I seguenti tratturi sono considerati relativamente in prossimità delle turbine eoliche del cavidotto.

1. Tratturo di Pietragalla - n. 58 -PZ Tratturo collegato al DM 12.12.1983: alle pendici del centro urbano di Forenza; si registra una distanza di circa 900 m in direzione nord-est da WTG07;
2. Tratturo Comunale di San Giuliano - n. 059 -PZ si trova ad una distanza di circa 200 m dalle turbine eoliche WTG06, WTG08 e WTG09.
3. Tratturo comunale di Palazzo S. Gervasio - tratturo in regime di servizio DM12.12.1983: il cavidotto dista circa 300 m dalle turbine eoliche WTG06, WTG08 e WTG09.
4. Tratturo comunale di Venosa - a condizioni di servizio. Il cavidotto si trova a circa 300 m di distanza;

Nella grande area di analisi (10 km) ricaderebbero i seguenti tratturi:

1. Tratturo comunale per Acerenza - a una distanza di circa 2 km in direzione nord-est da WTG07;
2. Tratturo comunale Piano di Ballo - a una distanza di circa 3 km in direzione nord da WTG11;
3. Tratturo Comune di Serrani-052 - circa 3,7 chilometri a nord-ovest di WTG11; 4. Tratturo Comune di Serrani-052 - circa 3,7 chilometri a nord-ovest di WTG11.

4. **Tratturo di Varco S. Bernardo: circa 3,5 km a nord-ovest di WT11**
5. **Tratturo Municipio di Ripacandida- circa 4 km a nord-ovest del WTG11;**
6. **Tratturo Municipal dei Greci - 2,5 km a est di WTG01; 7.**
7. **Tratturo Municipal dei Greci- 4 chilometri a nord-est di WTG01;**

A nord-est e a nord-ovest dell'abitato di Forenza si trovano i seguenti tratturi con distanze superiori a 10 km dalle turbine eoliche, ma inclusi nel raggio di 5 km della Nuova SSE:

1. **Regio tratturello di Notarchirico**
2. **Tratturo comune di Genzano**
3. **Tratturo comunale Palazzo-Genzano**
4. **Tratturo Comunale di Spinazzola**
5. **Tratturo Comunale Madamagiulia**
6. **Tratturo Comunale Palazzo-Irsina**
7. **Tratturo Comunale del Perazzeto**
8. **Tratturello Comunale**
9. **Regio tratturo Melfi- Castellaneta**
10. **Tratturo Comunale Al Piano**

Benché le turbine eoliche siano posizionate su un crinale e siano quindi ben visibili dai tratturi, non può non rappresentarsi che i concetti di visibilità e di impatto visivo non sono tra loro sovrapponibili atteso che ciò che è visibile non è necessariamente foriero di impatto visivo ovvero di impossibilità dell'occhio umano di "sopportarne" l'inserimento in un contesto paesaggistico nel quale, peraltro, le esigenze di salvaguardia ambientale debbono trovare il punto di giusto equilibrio con l'attività antropica insuscettibile di essere preclusa in quanto foriera di trasformazione.

In tal senso si è espresso il C. di S. che, superando l'orientamento giurisprudenziale (invero, risalente) richiamato nel parere cui in questa sede si controdeduce, ha affermato, con la sentenza n. 4566 del 9.9.2014 della Sez. IV, che <<la visibilità e co-visibilità è una naturale conseguenza dell'antropizzazione del territorio analogamente ai ponti, alle strade ed alle altre infrastrutture umane. Al di fuori delle ... aree non idonee all'installazione degli impianti eolici la co-visibilità costituisce un impatto sostanzialmente neutro che non può in linea generale essere qualificato in termini di impatto significativamente negativo sull'ambiente. Pertanto si deve negare che, al di fuori dei siti paesaggisticamente sensibili e specificamente individuati come inidonei, si possa far luogo ad arbitrarie valutazioni di compatibilità estetico-paesaggistica sulla base di giudizi meramente estetici, che per loro natura sono "crocianamente" opinabili (basti pensare all'armonia estetica del movimento delle distese di aerogeneratori nel verde delle grandi pianure del Nord Europa). La "visibilità" e la co-visibilità delle torri di aerogenerazione è un fattore comunque ineliminabile in un territorio già ormai totalmente modificato dall'uomo>> e, con la sentenza n. 3696/2020 citata, che "il giudizio di compatibilità paesaggistica non può limitarsi a rilevare l'oggettività del novum sul paesaggio preesistente posto che in tal modo ogni nuova opera, in quanto corpo estraneo rispetto al preesistente quadro paesaggistico, sarebbe di per sé non autorizzabile".

Peraltro, le turbine eoliche ed il relativo cavidotto non si trovano all'interno di aree protette a livello nazionale dal *D. Lgs 42/04, art 142*, lett *m* e nemmeno nella fascia di rispetto di 200 m per i tratturi stabilita dalla *Legge Regionale Basilicata n.54/2015*.

In definitiva: **il progetto non interessa, neanche con il cavidotto, beni archeologici e, benché, come ovvio, visibile, non determina impatto visivo.**

3. ALTRI BENI PROTETTI dalla Legge.

Rientrano nell'area di studio:

I. Alberi monumentali:

- i. Pietragalla: circa 5 km a sud di WG01
- ii. Roverella: a 5 km da WG01
- iii. Cerro: 5 km a ovest di WG01

II. Geositi: Beni paesaggistici art. 143

- i. Insediamento lucano
- ii. Le cantine del centro storico di Pietragalla
- iii. Palmenti di Pietragalla
- iv. Sperone roccioso della Murgia Parete
- v. Non conformità di Masseria Gala
- vi. Chiesa delle Grotte di S. Angelo o di S. Michele Arcangelo
- vii. Delta Madonna di Pompei

Gli alberi monumentali sono tutelati a livello nazionale dal D. Lgs 42/2004 e la legge regionale, *Legge Regionale n.54 del 30 dicembre 2015: "Recepimento dei criteri per il corretto inserimento nel paesaggio e nel territorio di impianti provenienti da fonti energetiche rinnovabili ai sensi del D.M. 10.09.2010"*, che stabilisce un buffer di 500 m per gli alberi monumentali. Le turbine eoliche menzionate rispettano ampiamente questi buffer.

Per le aree non idonee di cui all'art. 146 comma 1, si segnalano le seguenti aree di interesse come aree non idonee alla realizzazione di impianti eolici e fotovoltaici ai sensi del D.M. 10/09/2010.

- **Ager Bantinus: un lungo tratto del cavidotto, dal centro urbano di Forenza al SET, rientra in quest'area. Questi saranno soggetti a protezione ai sensi dell'art. 142 co.1 lett. m).**

E' evidente già alla lettura del parere cui in questa sede si controdeduce che l'individuazione delle aree soggette a tutela è ancora *in itinere*. Peraltro, l'inclusione di talune aree nell'ambito di quelle qualificate come inidonee ad ospitare impianti F.E.R. non determina alcun divieto assoluto di realizzazione dei medesimi impianti rispetto ai quali si pone da parte dell'Amministrazione precedente il solo obbligo di effettuare una valutazione in concreto della compatibilità con le esigenze di tutela di volta in volta presenti nell'area:

<<L'inserimento nel perimetro delle aree inidonee va letto alla luce del significato che vi attribuiscono le linee guida ministeriali, integrative dell'art.12 del D.Lgs. 387/2003 E tale significato non è quello di vietare in assoluto la localizzazione di impianti, bensì di segnalare "una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni, in sede di autorizzazione" (linee guida, par. 17.1 ...), in funzione acceleratoria della procedura di autorizzazione, senza che per questo venga meno il dovere dell'Amministrazione procedente di verificare in concreto, caso per caso, se il singolo progetto sia o meno realizzabile in considerazione delle sue caratteristiche e delle caratteristiche del sito interessato (così Corte Cost. 30.7.2021, n. 177). In altri termini, la perimetrazione delle aree non idonee dà luogo a una sorta di presunzione che deve essere superata dalla parte interessata alla realizzazione del progetto, ma che non esonera l'Amministrazione dal verificare in concreto la compatibilità dell'impianto, traducendosi, semmai, in un'attenuazione degli oneri istruttori e motivazionali gravanti sull'Amministrazione stessa, nella misura in cui l'indagine sulle caratteristiche dell'area e sugli interessi da tutelare è stata già effettuata con l'atto di programmazione generale (rimanendo perciò da indagare le caratteristiche dello specifico progetto)>> (T.A.R. Toscana Firenze -Sez. III- 31.12.2021, n. 1727). In detta valutazione non potrà non tenersi conto del fatto che il progetto è destinato ad essere realizzato in un'area dalla forte vocazione energetica resa palese dalla presenza di numerosi parchi eolici.

In definitiva: **il progetto non interessa beni tutelati diversi da quelli contemplati ai precedenti punti 1 e 2 e aree inidonee ai sensi del D.m. 10.9.2010 nelle quali, peraltro, non vige un divieto assoluto di realizzazione di impianti F.E.R.**

4. ASPETTI ARCHITETTONICI

I seguenti beni monumentali si trovano all'interno dell'area di studio di 10 km protetta dall'art. 10 della 42/2004:

- Ex Convento di S.Margherita: 3 km a ovest di WTG1
- Masseria fortificata S.Zaccaria: 3,1 km a sud dell'aerogeneratore WTG07
- Masseria Gaggiano- 4,3 km a nord di WTG07
- Chiesa della Grotta: 3,6 km a NE di WTG01
- Chiesa di Santa Maria: circa 2,8 km a NE di WTG1 1.
- Palazzo Nardoza, a 5,4 km dal cavidotto
- Palazzo Colombo, a 5,5 km dal cavidotto
- Chiesa del Convento di S. Antonuo: 5,6 km dalla turbina eolica WTG01
- Stazione ferroviaria Appulo- Lucane a 6,7 km dalla WTG più vicina
- Masseria San Germani a 9,7 km da WTG01
- Cappella Madonna del Cupo a 6 km a est di WTG01
- Stazione ferroviaria di Forenza 8 km a est di WTG11
- Chiesa di San Filippo 6,5 km a NW di WTG10
- Masseria Serra dell'Olmo 5,8 km a ovest di WTG10
- Castello di Lagopesole 9 km da WTG09
- Fontana Capo D'Aqua 8 km da SSE

- Palazzo Colombo D'Erico 6,5 km da SSE
- Castello Svevo 6,5 km da SSE

I beni monumentali sono protetti a livello nazionale dall'art. 10 della legge 42/2004. A livello regionale, con la Legge Regionale n.54 del 30 dicembre 2015, viene stabilito un buffer di 3.000 metri dal perimetro dell'edificio o dell'area protetta per i grandi impianti eolici. Il buffer sale a 10.000 metri nel caso di beni monumentali isolati posti in altura. Inoltre, viene stabilita una fascia di rispetto di 1000 metri per i siti storici, monumentali e architettonici. I buffer dei beni monumentali sono rispettati per tutte le turbine eoliche proposte.

Particolare attenzione va prestata ai seguenti beni tutelati dall'articolo 10 del D. Lgs 42/2004:

- Centro storico di Forenza a soli 3 km da WTG11, WTG10.
- Centro abitato di Forenza a soli 5 km da WTG03, WTG04, WTG05, WTG06, WTG07, WTG09, WTG10, WTG11

La Legge Regionale n.54/2015 prevede un buffer di 3000 metri dai centri urbani e 5000 metri dai centri storici per i grandi impianti eolici e fotovoltaici. Tutte le turbine eoliche rientrano nella fascia di rispetto di 5 km dal centro storico di Forenza, che dista solo 3 km dalle turbine. Queste distanze sono stabilite a livello regionale, non nazionale. A causa della distanza e dell'irregolarità del paesaggio, le turbine eoliche non sono visibili dal centro di Forenza (punto di vista 9° dell'Elaborato A.17.3.2.) e detta circostanza, anche in ragione di tutto quanto significato al precedente punto 2, depone nel senso della sicura assentibilità del progetto. Del resto, esistono altri due parchi eolici in funzione, (che si trovano a 1 km dal centro di Forenza, a nord-ovest e a sud-est.) più vicini, rispetto alle turbine eoliche proposte. Riteniamo pertanto che il progetto proposto rispetti le distanze minime di sicurezza e sarà meno visibile rispetto ai parchi attualmente esistenti nell'area.

In definitiva: **il progetto rispetta i buffer dei beni monumentali e, in quanto non visibile dal centro storico di Forenza, rispetta la ratio sottesa al relativo buffer.**

5. IMPATTO VISIVO E CUMULATIVO

Nell'area di analisi sono in funzione i seguenti parchi eolici di grandi dimensioni:

- Parco eolico a Maschito con 24 turbine e una potenza di 15,8 MW.
- Parco eolico a Forenza con 36 turbine eoliche e una capacità di 23,8 MW
- Parco eolico a Palazzo San Gervasio con 17 turbine eoliche e una capacità di 34 MW
- Parco eolico a Pietragalla con 8 turbine eoliche e una potenza di 20 MW
- Parco eolico di Ripacandida con 18 turbine eoliche e 36 MW di potenza
- Parco eolico di Avigliano con 23 turbine eoliche e una potenza di 15,2 MW

I SEGUENTI IMPATTI DEVONO ESSERE CONSIDERATI CON PARTICOLARE ATTENZIONE:

- Tratturo San Giuliano
- Tratturo comunale di Acerenza
- Tratturo di Pietragalla

- Tratturo di S. Gervasio
- Tratturo di Venosa

IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI: La documentazione inviata al Ministero, in particolare nella "ALL_02_Fotoinserimenti_integrativi" è incompleta in relazione ai punti di vista elencati 20 e 34, nonostante siano stati individuati dall'autorità di tutela del paesaggio come critici, soprattutto in relazione alle distanze minime.

- Dal centro abitato di Forenza, che dista solo 3 km dalla WTG11 a NE, mentre la WTG01 dista 5,6 km, le turbine eoliche sono chiaramente visibili, con un forte impatto percettivo (punto di vista 9°).

Vale tutto quanto significato al precedente punto 2. Del resto, grazie alla distanza dal centro storico, alla vegetazione esistente e alle altre infrastrutture già presenti, l'aggiunta di nuove turbine eoliche alla distanza considerata, non sarebbe così evidente. Inoltre, applicando un colore adeguato alle turbine eoliche si mimetizzerebbero con il cielo e il paesaggio, riducendo la loro visibilità dal centro storico. Nelle giornate migliori, con la migliore visibilità, sono appena visibili. Pertanto, l'aggiunta delle turbine eoliche non produce un maggior impatto cumulativo o visivo significativo.

Panoramica dal Punto di Vista 09 - ANTE OPERA



Panoramica dal Punto di Vista 09- POST OPERA



- Dal centro di Acerenza, a 5,5 km da WTG1, sono visibili WTG06, WTG08, WTG09, WTG10 e WTG11 con un forte impatto (punto di vista 11°).

A causa della distanza di più di 5Km delle turbine eoliche dal centro di Acerenza, la visibilità deve considerarsi molto scarsa. In una giornata con buona visibilità, a causa della distanza e del colore, le turbine eoliche

vengono mimetizzate dal cielo e dal paesaggio, diminuendo ulteriormente la visibilità. La vegetazione esistente rende poco evidente l'aggiunta di turbine eoliche.

Panoramica dal Punto di Vista 11 - ANTE OPERA



Panoramica dal Punto di Vista 11 - POST OPERA



- **Dal Tratturo Comunale San Giuliano, che dista circa 300 m dalla WTG09 e 280 m dalla WTG08, l'impatto visivo della WTG01 è significativo (punto di vista 8).**

Le tre turbine eoliche sarebbero visibili solo in alcuni punti del tratturo. Data la lunghezza dei tratturi, è praticamente impossibile evitare tutti gli impatti visivi in tutti i punti del tratturo. Per i punti più vicini, come questo, si possono applicare misure di schermatura della vegetazione (progettazione di schermi vegetali o alberi urbani per ridurre la visibilità dai centri urbani, muri, ecc.) In ogni caso, la WTG01 potrebbe essere ricollocata per ridurre al minimo questo impatto.

- Il Tratturo di Venosa a 2,65 km dalla WTG11 e a 3 km dalla WTG10 ha un forte impatto visivo (punto di vista 9°).

Panoramica dal Punto di Vista 08 - ANTE OPERA



Panoramica dal Punto di Vista 08- POST OPERA



A causa della distanza dal centro storico di Forenza e dal Tratturo di Venosa, della vegetazione esistente, delle colline e delle altre infrastrutture già presenti, l'aggiunta di nuove turbine eoliche non sarebbe praticamente così evidente. Inoltre, il colore adeguato delle turbine eoliche è mimetizzato dal cielo e dal paesaggio, riducendo la loro visibilità dal centro storico al punto da essere praticamente trascurabile. Nelle giornate migliori, con la migliore visibilità, sono appena visibili. Pertanto, l'aggiunta di turbine eoliche non produrrebbe un impatto cumulativo o visivo significativo.

Panoramica dal Punto di Vista 09 - ANTE OPERA



Panoramica dal Punto di Vista 09- POST OPERA



- **Tratturo di Acerenza 1,8 km da WTG7, c'è un forte impatto visivo e le turbine eoliche WTG1, WTG2, WTG3 e WTG4 sono visibili (punto di vista 10°).**

Grazie alla distanza dal Tratturo di Acerenza, alle infrastrutture già installate, agli alberi e alla vegetazione esistenti, l'aggiunta di nuove turbine eoliche non sarebbe così evidente. Inoltre, il colore applicato alle turbine eoliche si confonde con il cielo e il paesaggio, riducendo la loro visibilità dal centro storico. Nelle giornate migliori, con la migliore visibilità, sono appena visibili. Pertanto, l'aggiunta di turbine eoliche non produce un impatto cumulativo o visivo significativo.

Panoramica dal Punto di Vista 10 - ANTE OPERA



Panoramica dal Punto di Vista 10- POST OPERA



Il Ministero ritiene questi documenti incompleti, in particolare i punti da 20 a 34 dei foto-inserimenti

L'elaborato A.17.3.2. è completo. Tuttavia, non vi è interscambiabilità delle turbine eoliche nei punti da 20 a 34. Pertanto, l'Elaborato dimostra che questi punti e la maggior parte dei punti di vista presi in considerazione per l'impatto visivo non sono interessati.

Come si può vedere nelle immagini precedenti e in tutte le immagini dell'Elaborato A.17.3.2, non c'è un impatto cumulativo apprezzabile.

In definitiva: **il progetto, benché, come ovvio, visibile, non determina impatto visivo.**

6. CONCLUSIONI

In ragione delle conclusioni rassegnate nel presente documento in riferimento a ciascuna delle criticità sollevate nel parere cui in questa sede si è controdedotto, è evidente l'assentibilità del progetto nel quale, peraltro, la Società deducente, a scopo collaborativo, è disponibile ad introdurre misure di mitigazione del seguente tipo:

- Spostamento delle turbine eoliche in posizioni meno impattanti dal punto di vista visivo.
- Colorazione delle turbine eoliche in modo che non risaltino nel contesto del paesaggio
- Misure compensative come la collaborazione con agenzie o enti locali.
- Per i punti più vicini, piantumazione di schermi vegetali. Progettazione di schermi vegetali o alberi urbani per ridurre la visibilità dai centri urbani, dai muri, ecc.

Cordiali Saluti

Roma, 26/07/2022



JOSE ANTONIO
VALLE
FERNANDEZ
26.07.2022
12:23:36
GMT+01:00

L'Amministratore

VALLE FERNADEZ JOSE ANTONIO

(Firmato Digitalmente)